Anno XLIII | Martedì 6 luglio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 159

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La giornata delle interpellanze

Turati contro la forza pubblica - La stampa immorale

Un lungo discorso di Valli E. contro gli automobilastri

Notevoli dichiarazioni di Rava sulle scuole elementari

Roma, 5. — Pres. Finocchiaro Aprile.

Le solite frasi dei socialisti

Mango propone sia inviata al ministero dell'interno la petizione con cui il sig. Faraboli Giovanni e altri componenti il comitato direttivo della Federazione dei lavoratori della terra chiedono la Camera deliberi provvedimenti per impedire il ripetersi degli eccidii di proletari.

Facta accetta che la petizione sia mandata al ministero augurandosi che sia seguito il consiglio dato fin dall'anno scorso dall'on. Morgari alle masse popolari di astenersi da ogni atto di violenza contro gli agenti della pubblica sicurezza.

Turati si unisce alla proposta del relatore on. Mango. Ricorda i fatti di Milano dove gli operai furono assassinati dai carabinieri. Afferma la necessità che in tutti i casi di eccidii debba farsi il processo per accertare le responsabilità e punire i colpevoli. Raccomanda che la petizione sia comunicata al ministro Guardasigilli.

Mango rel. conferma la proposta.

Spingardi min. della guerra, protesta contro le accuse lanciate dall'on. Turati contro i carabinieri.

Cicotti lamenta che i rappresentanti del Governo non abbiano dimostrato intendere la gravità della questione.

Facta protesta contro parole di Ciccotti, poichè la verità è che i soldati e gli agenti della pubblica forza danno sempre prova di longanime pazienza dinnanzi alle violenze.

Faelli deplora che si dicono parole incitatrici contro gli agenti della forza pubblica. Invoca rispetto alla legge.

Ciccotti domanda di parlare per fatto personale.

Presidente. Non riconosce il fatto personale dell'on. Ciccotti e dichiara di non concedere la facoltà di parlare.

Mette ai voti la proposta della Giunta E' approvata.

Una petizione dell'Associazione Agraria Friulana

Mango, relatore, propone l'invio al ministro delle finanze della petizione con la quale il sig. Cappellani vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana e la deputazione provinciale di Udine e molte società agrarie di varie parti d'Italia fanno voti che sia sollecitamente provisto all'approvazione della legge diretta a determinare gli effetti giuridici del catasto e le riforme che occorressero nella legislazione civile.

Lacava min. delle finanze non ha difficoltà ad accettare la proposta della commissione. La Camera approva.

La stampa pornografica

Mango, relatore della Giunta delle petizioni, propone che sia inviato al ministro dell'interno e della grazia la petizione con la quale la sig. Angelica Alessandri, presidente del comitato femminile di Bergamo, insieme a molte signore d'ogni parte d'Italia chiedono che siano presi provvedimenti contro la stampa immorale.

Meda rileva l'importanza della questione ed esprime il desiderio che siano studiati provvedimenti e siano davvero efficaci per la tutela dell'igiene morale e sociale.

Bonomi plaude al concetto a cui s'informa la petizione. Si associa alle considerazioni dell'on. Meda.

Rota manda una parola di plauso.

Treves afferma che sotto la superficie di indole morale si nascondono gravi questioni politiche. La petizione perciò non deve essere mandata al ministro mancando di motivi specificativi.

Crede necessario modificare la legge per la stampa che ormai non risponde più alle esigenze moderne. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Mango dichiara che la Giunta mantiene le sue proposte e le raccomanda all'approvazione della Camera.

Pala considera inutile e pericolosa la proposta della Giunta delle petizioni non potendosi di straforo affermare la necessità di una riforma legislativa in così grave argomento. Crederebbe più opportuno inviare la petizione al ministro dell'istruzione.

Facta e *Pozzi* accettano la proposta della Giunta con le motivazioni che la Giunta stessa ha formulato. La Camera approva.

Le strade alpine della frontiera

Soulier svolge la sua interpellanza ai ministri della guerra e dell'interno per sapere se non credono antiquato il sistematico divieto opposto alla apertura di strade carreggiabili che attraversano valichi alpini le quali mentre recherebbero tanta immediata utilità ai rapporti commerciali e al servizio di P. S. sono ora impedite sotto il pretesto di ipotetici e remoti pericoli ai mezzi di difesa.

Spingardi ministro della guerra risponde che in tesi generale l'autorità militare non ostacola sistematicamente la costruzione di strade alpine e non manca mai di valutare con la massima larghezza dei criterii le esigenze delle popolazioni.

Vi sono però certi casi in cui l'esistenza di una nuova strada turberebbe il sistema difensivo preordinato, menomandone assolutamente il valore e la strada raccomandata dall'on. Soulier è precisamente una di queste.

Facta si associa alle considerazioni del ministro della guerra trattandosi di interesse nazionale.

Contro gli automobili che corrono troppo

Valli E. Svolge la sua interpellanza ai ministri dei lavori e della giustizia e dell'interno sulla necessità di porre freno ai conduttori e proprietari di automobili ormai terribilmente incorreggibili di fronte alle continue vittime umane. Ammira l'automobilismo savio e moderato, ma soggiunge che conviene essere severi contro gli automobilastri, proprietari, locatari o conduttori di automobili, perchè lasciano assai sul fulmineo insanguinato cammino miserande spoglie mortali, tentando di sfuggire e facilmente sfuggendo a qualunque responsabilità.

Ormai la massima parte del mondo è conquistata dall'automobilismo. Si tratta di regolarne l'uso e combatterne l'abuso.

Accenna al prossimo nuovo regolamento e alla conferenza di Parigi per l'ottobre di quest'anno e dimostra che non è possibile trovare il rimedio imponendo un limite di velocità e soggiunge che sono in tutti i paesi necessarie disposizioni di indole eccezionale nel campo disciplinare e penale.

Dichiara ancora che non bastano le responsabilità derivanti dagli art. 1151 1153 del codice civile ed aggiunge che purtroppo è difficile l'accertamento delle contravvenzioni. Dichiara che deve perdere il diritto di licenza colui che sia condannato due volte per delitto colposo o tre volte per contravvenzione. Accenna agli 38, 481, 482 del cod. pen., per analogia pronunciando l'interdizione temporanea da un mese ad un anno del proprietario della macchina.

Dice che si dovrebbero aumentare le pene applicando l'ammenda nei termini del cod. pen. articolo 24, da una lira a 2000, perchè l'ammenda attuale è irrisoria.

Ritiene che si potrebbe imporre ai proprietari di aumobobili di assicurarsi nei riguardi dei terzi contro gli eventuali sinistri. Concluse ripetendo che ammira l'automobilismo a cui augura ogni possibile trionfo.

Bertolini riconosce in gran parte giusti i desideri dell'on. Valli. Osserva che sono stati in gran parte soddisfatti con la legge votata negli scorsi giorni. Spera che così saranno evitate almeno in quanto è possibile le disgrazie che si debbono deplorare numerose.

Pozzo dichiara che il guardasigilli studia un disegno di legge specialmente diretto a punire coloro che dopo un accidente automobilistico cercano di sottarsi con la fuga alla loro responsabilità.

Facta osserva che il ministero dell'interno ha sempre raccomandato ai suoi agenti di vigilare che siano osservate le disposizioni della legge.

Valle E. Prende atto delle risposte del governo e si dichiara soddisfatto.

Le scuole primarie

Comandini, a nome anche di altri, svolge l'interpellanza al ministro dell'istruzione per sapere con quali rimedi intenda combattere il fenomeno della crisi magistrale per la quale in molte provincie è stato impossibile aprire nuove scuole secondo richiedevano le leggi sulla pubblica istruzione.

Rava risponde che per la pubblica istruzione in Italia il problema non si limitava e non si limita ai soli maestri elementari e che in questi tre ultimi anni il bilancio dell'istruzione è accresciuto di 22 milioni nella parte ordinaria, di cui 8 milioni a beneficio delle scuole primarie.

Respinge come ingiuste ed eccessive le critiche dell'on. Comandini intorno all'asserito nihilismo dell'amministrazione. Dice che appunto pel grande numero di scuole si è verificata, come in altri paesi, come avvenne per altre professioni, una crisi magistrale, la cui gravità fu però esagerata. Anche il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri contribuirà efficacemente alla risoluzione che si lamenta in proposito. Accenna ai miglioramenti apportati nel regime del monte pensioni. Appena sarà possibile affrontare la spesa senza pregiudizio del bilancio, il ministro si appresterà a riprendere i suoi disegni per il miglioramento della scuola popolare in conformità agli affidamenti dati. Intanto curerà l'esatta applicazione della legge che riguarda i maestri e l'assoluto rispetto dei loro diritti e dei loro legittimi interessi.

Comandini rende omaggio alla sincerità degli intenti dell'on. ministro. Ma il Governo e il Parlamento devono persuadersi che nessuna causa è più alta e nobile dal punto di vista del progresso civile del paese.

Levasi la seduta.

I Veneti alla riscossa?

La *Gazzetta di Venezia* denuncia i deputati cattolici veneti Coris (Isola della scala) a Montresor (Bardolino) come favorevoli alle convenzioni marittime. La *Gazzetta* ritiene che nessun deputato veneto dovrebbe dare il voto a un contratto che sacrifica per venti anni il commercio di Venezia e dei porti ita dell'Adriatico per favorire speculazione che dovrebbero aver fatto il loro tempo.

Non abbiamo molta fede compattezza dei deputati veneti, ma auguriamo che essi finalmente sappiano, a viso aperto, salvaguardare gli interessi di una cospicua e operosa parte d'Italia.

I DUE SEGNI

L'Austria ha varato sabato una nuova nave da guerra, potentissima; domenica l'Italia ha inalzato un nuovo monumento, pieno di bellezza e di significato.

A Trieste la cerimonia dovette rimanere strettamente ufficiale, perchè la cittadinanza non ha creduto di parteciparvi e fu resa più fredda dalla pioggia. Su quella folla aulica di invitati, che circondava il Principe ereditario d'Asburgo e la Principessa sua consorte che volle essere la madrina della nave, incombeva un'aria triste. Invero alle navi che portarono il nome del vecchio maresciallo boemo non arrise la fortuna; è ravvolta ancora nel mistero la catastrofe della fregata *Radetsky*, colata a fondo nel 1869 davanti alle scogliere di Lissa, con 350 uomini d'equipaggio e nessuno s'è salvato. Poco lontano da quel sito giace negli abissi del mare il *Re d'Italia* affondato nella battaglia del 66 e parve quasi che il fato volesse, a poca distanza di tempo, provvedere equamente dei morti delle due rive quelle acque infauste.

Ma a Pieve di Cadore sfolgorava il sole sul popolo libero acclamante un eroe della nazione che alto si libra nei cieli della gloria.

A Trieste il pensiero cupo sotto le fronti accigliate, a Pieve di Cadore i volti sorridenti nel sentimento aperto e leale di una gente che non mira aggredire le altre, ma sta all'erta ed è pronta a insorgere quando è minacciata.

Le due cerimonie, avvenute entro i confini geografici ed etnografici d'Italia, rappresentano i diversi indirizzi delle politiche dei due paesi.

In Italia si continua ad erigere monumenti con rinnovato entusiasmo; in Austria si continua erigere forti e varare navi con rinnovata perseveranza.

Di là dal confine un tenace, operoso, vigile lavoro di preparazione militare; di qua la facondia che tocca sublimi cime ma non ancora serve a preparare cittadini addestrati alle armi, che ha molti scrittori improvvisati di strategia in avvocati e professori ai quali dal possesso della medaglietta viene il coraggio di dare in pubblico consigli e suggerimenti, nell'arte forse più difficile che sia, ma non abbonda davvero di penne militari concise, competenti e sopratutto sincere.

Se vi pare lecito, vorrei consigliare non l'avversione ai monumenti come questo d'un eroe autentico e tra una gente valorosa, ma un po' di freno alla critica e alla propaganda, perchè essa finirà per nuocere, facendo credere che si sia fatto interamente ciò che ancora manca ed è indispensabile.

Nessuno più ammiratore di me dell'arte di Antonio Fradeletto, ma all'oratore io preferisco sempre in lui (me lo perdonerà certo egli che spazia in alto con la mente) l'organizzatore virile delle Società ginnastiche nella sua Venezia. E io mi compiaccio di vederlo ancora — come vent'anni fa — in mezzo ai giovani che tempravano le energie col bastone di ferro e col remo. Utili arnesi in ogni tempo, per noi italiani, checchè in contrario pensino i pacifisti.

Ma io vorrei meno discorsi, meno articoli, e più diuturna perseverante azione in appoggio dell'opera salutare in ogni tempo, redentrice dell'esercito.

Vorrei che la menti direttive della difesa nazionale, ora che con vivo nostro compiacimento, vanno rinnovando energie e completando indirizzi, trovassero nelle classi della cittadinanza, che possono e che hanno, più ardore di appoggio e di sacrificio alla ricostituzione della nazione militare, che devesi compiere ad ogni costo.

E poichè me lo concedete, come io credo, lasciate che da un umile cittadino parta il saluto più cordiale a tutti gli ufficiali che il Friuli ha l'onore adesso di ospitare e ai quali esso guarda con affetto fraterno, intenso quale non fu mai....

Ignotus

Non siamo in tutto d'accordo con l'amico che ci ha mandato questo incisivo articolo: noi crediamo che tra un popolo come il nostro sia necessaria l'eloquenza che trascini, che innalzi, specialmente in un tempo nel quale gli spostati delle scuole, i falliti delle professioni si sono dati all'antimilitarismo come ad un mestiere, se non lucroso, certo redditivo.

Ma possiamo essere d'accordo con lui sulla misura. Non tutti sanno, per esempio, dettare un telegramma così nobilmente elevato come quello del Generale Pollio ai cadorini per la statua di Contras.

Ma siamo più che d'accordo con lui, quando sferza l'indifferenza di tanta parte della nostra gioventù, per gli esercizii collettivi e disciplinati.

E' veramente deplorevole e senza scusa quest'apatia, che offre il fianco alle critiche dei reazionari neri e rossi, così spesso senza volerlo insieme, di qua e di là della.... rete metallica.

SEQUESTRI DI GIORNALI

Furono ieri sequestrati a Trieste i giornali la *Gazzetta di Venezia* e *Indipendente* di Trieste per articoli su Pietro Fortunato Calvi. E' un nome questo che turba ancora i sonni della vecchia polizia!

La ferrovia dei Tauri

Badgastein, 5. — Fu inaugurata oggi solennemente la ferrovia dei Tauri tra Soittal sulla Drava e Badgastein. Essa costituisce l'ultimo tronco della nuova ferrovia alpina. Intervennero all'inaugurazione l'imperatore, l'arciduca Eugenio, i ministri, le autorità, le rappresentanze delle due Camere. L'imperatore fu ovunque salutato con entusiastiche ovazioni.

La crisi permanente in Ungheria

Budapest, 5. — La Camera riunitasi in seguito a domanda dei deputati croati, si occupò della questione dell'immunità del deputato croato Novosel recentemente arrestato durante una dimostrazione contro il Bano di Croazia.

La Camera decise indi di confermare la deliberazione del 26 aprile di non tenere nessuna seduta fino alla soluzione della crisi ministeriale. Dopo la seduta della Camera si riunì il consiglio dei ministri che decise di accondiscendere al desiderio del Re e di continuare provvisoriamente il disbrigo degli affari di Stato.

UNA GRANDE INVENZIONE

Il telefono-telescopio

Quante volte discorrendo col telefono non ci siamo lasciati scappare: se potessi almeno vederti!

Ora, stando a quanto comunica il giornale *Politiken* di Copenaghen è solamente una questione di tempo arrivare a vedere col telefono altrettanto bene, e forse meglio, di quanto ora udiamo. Gli inventori i fratelli Andersen, hanno palesato alla redazione del giornale il principio su cui poggia la loro invenzione, che ora si sottrae alla curiosità pubblica sino a che saranno esperite le pratiche per ottenere il brevetto d'invenzione.

Precedenti tentativi erano stati fatti dal professore Korn, che abbisognava però della trasmissione telegrafica delle immagini, e dai fratelli Belin, francesi, i quali mettevano dei corpi stranieri in comunicazione coll'apparato; nella nuova invenzione invece l'imagine non si forma per via fotografica o meccanica con punti o linee, ma è come una trasmissione di luce attraverso i colori ed i movimenti della natura e, s'intende, in proporzioni ridotte.

L'apparato, per mezzo d'un contatto viene posto in comunicazione colla conduttura telefonica, attraverso la quale si può, a piacere, ottenere la corrente della luce o quella del suono.

Occorre naturalmente che colui col quale si è messi in comunicazione, possegga un apparato corrispondente. Si potranno dunque mostrarsi a distanza scritture, campioni, quadri ed anche.. se stessi. E siccome non è necessario che l'apparato si trovi in immediata vicinanza del telefono, ma può essere utilizzato in un circuito più lontano, appare la possibilità di molte interessanti applicazioni.

Si dice che il principio fondamantale della invenzione sia nuovo e di una geniale semplicità.

I due Andersen sono sulla trentina e sono figli di un sellaio di Odeuse.

Essi lavorarono otto anni per ottenere gli odierni risultati decisivi.

Cronaca provinciale

Da MARTIGNACCO

Mostra d'igiene

Ci scrivono in data 5:

Questa Mostra (riparto III. Sezime VI delle Mostre agricole riunite che si terranno in Martignacco ai primi di settembre p. v.) è aperta a qualunque concorrente. Essa è favorita dal Ministero e da vari enti provinciali.

Il suo programma comprende:

1. Acquedotti, pozzi tubolari, cisterne, lavanderie, lavatoi.

2. Apparecchio di semplice costruzione ed economie per servizi di disinfezione.

a) Pompe per disinfezione ambienti; b) stufe per sterilizzare vestiari, biancheria, ecc.

3. Fabricati colonici rispondenti all'ecobomia dell'azienda e alle esigenze dell'igiene:

4) Costruiti. b) Da costruirsi.

1. Fabbricati rurali.

a) Stalle; b) porcili; c) ovili; d) concimaie e fognature relative e) granai; f) cantine e tinaie; g) altri fabbricati annessi alle aziende rurali.

Rivolgere le domande d'ammissione entro il *15 agosto p. v.* al Comitato in Martignacco che si presterà per tutti quegli schiarimenti che gli venissero richiesti.

Da GEMONA

La demolizione della casa Del Bianco

Ci scrivono in data 5:

Ieri si sparse i paese la notizia che il Prefetto con suo decreto 30 giugno p. p. autorizzava il Comune di Gemona ad occupare la casa Del Bianco la cui demolizione era dichiarata fin dall'anno scorso opera di pubblica utilità

Il decreto prefettizio venne promulgato in seguito al deposito da farsi dal Comune alla cassa Dep. e Prestiti della somma d'espropriazione stabilita colla sua Perizia dal Ing. De Toni di Udine.

Ed ora che tutti gli ostacoli sono vinti speriamo che il comune proceda alacremente nell'opera di abbellimento edilizio della nostra città.

Da SPILIMBERGO

Il telefono Spilimbergo-Sequals-Meduno — Elargizioni

Ci scrivono in data 5:

(*Tiflis*) Dalla Società dei telefoni da parecchio tempo venne deliberato l'impianto di una linea telefonica che congiunga i paesi di Meduno e Sequals con la centrale di Spilimbergo.

Mentre le azioni sono di molto coperte e che il comnne di Meduno ebbe già a votare la retribuzione annua per la cabina pubblica, solo il Comune di Sequals mai si decide a votare la spesa di lire 50 annue quale suo contributo.

Ogni seduta consigliare mancare del numero legale per approvare questa spesa straordinaria. Anche ieri il Sindaco dovette rimandare questo articolo per la stessa causa.

Speriamo che nella prossima seduta venga una buona volta deliberato in merito; così anche il nostro pedemonte potrà usufruire della tanto sospirata linea.

**

Nella seduta annuale per l'approvazione del bilancio la Banca di Spilimbergo ha fatte le seguenti elargizioni: L. 100 alla congregazione di Carità, 100 alla casa di Ricovero, 100 al Patronato Scolastico, 100 alla Scuola Disegno e Soc. op., 100 all'Ospitale civile.

UN'ORRIBILE DISGRAZIA

Un facchino sotto una botte di otto quintali!

Verso le 18 di questa sera, mentre nel magazzino della Ditta Alessandro De Rosa alcuni facchini erano intenti a far uscire una botte di vino del peso di oltre otto quintali dalla sottostante cantina avenne una gravissima disgrazia.

La botte veniva legata, come il solito, con una grossa fune; e mentre alcuni operai facevano forza — dal di fuori — per farla uscire dalla cantina due facchini della ditta De Rosa, certi Meneguzzi Antonio di Concordia (Portoguaro) e Codogno Albino di Spilimbergo, la spingevano a spalla.

Giunta la botte all'ultimo gradino la grossa fune si spezzò lasciando che la botte scivolasse precipitosamente.

Il Codogno fece a tempo a salvarsi, mentre il Meneguzzi veniva travolto; ed ebbe presa la testa fra la botte ed un gradino della scala.

Fu un grido d'orrore!...

Alle grida d'aiuto accorsero parecchi ufficiali e soldati del 3 Reggimento Artiglieria qui accantonato i quali poterono levare il povero Meneguzzi da quell'orribile posizione e trasportarlo nella sua stanza ove lo visitarono il dott. di Caporiacco ed il Capitano medico del 3 Reggimento Artiglieria signor De Stefani.

Lo stato del ferito è grave ma tuttavia i medici non disperano di salvarlo

Da S. VITO al Tagl.

Gli zingari assassini

Drammatico inseguimento e arresto

Ci scrivono in data 5:

Ieri mattina il brigadiere dei carabinieri di Casarsa e un milite andavano in perlustrazione, quando scorsero una carovana di zingari. Il brigadiere e il milite continuando le ricerche durante tutta la giornata, alla sera alle 20 ritrovarono gli zingari che tranquillamente discorrevano sul ponte del Tagliamento. I due militi in un batter d'occhio furono loro addosso e poterono arrestare due uomini e due donne, una delle quali aveva in braccio un bambino lattante. Gli arrestati vennero consegnati al milite, e il brigadiere s'incaricò di altri due uomimi, che avevano fatto in tempo di gettarsi nel Tagliamento da un'altezza di circa 8 metri e poi dandosi a nuotare con meravigliosa sveltezza erano di nuovo spariti.

I connotati di uno dei due fuggiti parvero al brigadiere corrispondere all'assassino di Fiaschetti.

Si condussero prima gli arrestati a Casarsa e quindi venne ripreso l'inseguimento. Frattanto la notizia dell'accaduto era giunta anche a San Vito, e da quella stazione, da Casarsa e da Codroipo partirono i carabinieri in tutte le direzioni in bicicletta, in carretta e a piedi.

Stamane verso le 6 i fuggitivi vennero finalmente fermati, mentre erano nascosti dietro un cespuglio nell'aperta campagna presso Biauzzo di Codroipo. Uno di essi aveva una gamba fratturata, e l'altro gli stava vicino curandolo. Furono dichiarati in arresto, ammanettati e trasportati alle carceri di Codroipo.

Da MOGGIO UDINESE

Ci scrivono in data 5:

Questa mane alle 8 improvvisamente cessava di vivere la signora Laura Nais-Franceschinis.

Donna di virtù esemplare amorevole con tutti, caritatevole coi bisognosi, lascia desolatissimi il marito, i figli dott. Giuseppe e Geometro Giacinto, i parenti tutti e quanti ebbero la fortuna di poterla conoscere.

La triste e dolorosa notizia sparsasi in un baleno in paese, ha commossa l'intera popolazione che al grave lutto della famiglia Nais prende grandissima parte.

Al sig. Antonio che tanto adorava la sua consorte, ai figli che avevano un sacro culto per la loro mamma, ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Da VENZONE

Crisi municipale in permanenza

Ci scrivono in data 5:

Dopo le dimissioni del Sindaco, l'egregio conte Giuseppe Orgnani della Martina siamo nella cosidetta crisi permanente e non si sa quando se ne verrà fuori. Le beghe personali alimentate forse da chi dovrebbe invece fare opera di pace, i piccoli particolari interessi hanno creato un tale ambiente da rendere molto difficile la costituzione d'una amministrazione. Così si va avanti da mesi, senza poter risolvere nulla! *x.*

Da PORDENONE

Ponte sul Meduna

Ci scrivono in data 5:

Oggi ebbero luogo le prove statiche del nuovo ponte in ferro sul fiume Meduna lungo la strada provinciale da Pordenone a Casarsa. Vi presero parte l'ing. cav. Gio. Batta Cantarutti e l'ing. Tosolini dell'ufficio Tecnico Provinciale, il sig. Tonini, che eseguì i lavori di costruzione delle spalle in muratura e l'ing. Nathan (fratello del sindaco di Roma), direttore della casa fornitrice delle trovate metalliche Lavini e Nathan.

Le prove sono riuscite felicemente.

Da CIVIDALE

Comizio di protesta

Ci scrivono in data 5:

Domani sera avrà luogo all'Albergo al Friuli un pubblico comizio, indetto da un Comitato di cittadini, per ottenere la sospensione dei lavori al sagrato del Duomo.

In questo senso venne già presentata al municipio una petizione coperta da 350 firme.

CRONACA GIUDIZIARIA

Risposta a una lettera aperta

Udine, li 6 luglio 1909

Egregio dott. Furlani,

abbia pazienza; questa che le accompagno con preghiera di pubblicazione è «la coda della mussa».

Dev.mo suo
Gio. Levi

Caro Kechler,

brevis oratio, perchè il tema della tua lettera, per quanto abbia ispirato a Giosuè Carducci uno splendido sonetto, non parmi che possa interessare piacevolmente il pubblico.

Non vorrò contraddire alcuna delle tue dichiarazioni, nè di quelle contenute nella lettera, nè di quelle raccolte nel poscritto, se non per declinare le amabilità che alquanto causticamente tu mi rivolgi.

Prendo atto del sesso gentile della tua «mussa», dettaglio questo rimasto ignoto al dibattimento, ma posso assicurarti cha nessuno le mancò del dovuto rispetto.

E ti saluto cordialmente.

Udine, 6 Luglio 1909.

Gio. Levi

Corte d'Assise

Figli uccisori del padre

Stamane alla nostra Corte d'Assisi si è incominciato il processo contro Toninato Enrico fu Antonio d'anni 33 operaio e Toninato Sante fu Antonio d'anni 26 operaio, entrambi di Fiume di Pordenone — accusati — del delitto previsto dagli art. 63, 368, 366, N. 1 C, P. per avere la sera del 25 dicembre 1908 nella propria casa in Fiume, in seguito ad alterco con il propria padre Toninato Antonio, senza fine di ucciderlo, ma con atti diretti a commettere lezioni cioè gettandolo a terra con una spinta ed un forte schiaffo, concorso entrambi a causare la di lui morte avvenuta nel successivo giorno, in seguito a frattura diretta ed a frammenti della volta cranica e conseguente contusione ed emoraggia cerebrale con relativa paralisi contro laterale destra e processo di meninge encefalite diffusa.

Presiede il cav. Silvagni, P. M. il cav. Trabucchi, cancelliere Febeo, dif. avv. Bertacioli e Caratti.

Si escuteranno nove testi d'accusa nove a difesa del Sante e otto a difesa dell'Enrico.

Perito a difesa Petrucco dott. G. B.

Il giurato Virgilli Giuseppe di Cerasetto non avendo giustificato la sua assenza fu condannato a 100 lire di multa.

LE SOLENNI ORORANZE

alla salma di Marco Pacifico Cancianini

Ci scrivono da Pontebba, 5:

Dopo breve malattia, come vi telegrafai ieri, alle ore 10 ant. cessava di vivere il sig. Marco Pacifico Cancianini, padre dell'egregio nostro farmacista.

La sua morte addolorò profondamente il paese, ove era da tutti amato e stimato per le sue chiare virtù.

Oggi, alle 10, seguirono i funerali, modestissimi, per voler dell'estinto, senza fiori e torcie; ma imponenti per numeroso intervento di amici e conoscenti.

Reggevano i cordoni i signori: D.r Marco Alessi, D.r Pietro Di Gasparo, G. B. Duodo, cognato dell'estinto, e Rossi Francesco di Udine.

Seguiva il feretro una folla riverente fra cui notiamo i signori: D.r Tacito Zambelli, Ciro Barbaro, direttore delle Poste, D.r Carlo Trevisan, Antonio Biancheri, Pirovano Rodolfo, Luigi Englaro, Luigi Favaretti, per la ditta cav. Cesare Englaro, Di Piazza Giorgio per la ditta Pecol, Brunetti, Zardini Arturo, Fam. Micossi, Fam. Morocutti, Mattia Orsaria, Mattia Agolzer, Impresa Drì, Pietro Zanier, Umberto e Gioachino Borghello, Delegazione di P. S. Sicurezza, R. Carabinieri, Pietro Brisinello, Luigi Bratti, Emilio Sovrano, Buzzi Francesco, Carlo Cappellaro, Fam. Alessandro Cappellaro, Bresil Pietro, Italico e Giovanni Cappellaro Di Gaspero, Beniamino Cappellaro e agenti, Caviglio Antonio, per gli agenti subalterni delle poste e le signore Di Gaspero, Micossi e Zardini.

Al signor Umberto Cancianini, addoloratissimo per la perdita dell'ottimo genitore sia di conforto il sapere che tutto un paese prende parte al suo dolore, e il ricordo della virtù che formavano il vanto dell'amatissimo suo padre.

B. V.

I giornali di Venezia: *Adriatico Gazzetta* e *Gazzettino* recano affettuosi necrologi del patriotta benemerito, del valentissimo scrittore che godeva la più sincera e larga stima fra gli agricoltori friulani per la coltura, pel buon senso per la rettitudine.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Luglio ore 8 Termometro +16.9
Minima aperto notte +14.8 Barometro 753
Stato atmosferico: piovoso Vento O.
Pressione: stagionaria Ieri bello
Temperatura massima: +25.4 Minima +14.
Media: +20.47 Acqua caduta —

Pubblicheremo domani la seconda parte del notevole articolo «Giornali e ammiragli contro la propaganda navale».

Una girata al menarrosto

No, scrittori del *Lavoratore*, menarosto della rivoluzione, no, noi non siamo stati dei lacchè quando abbiamo espresso il desiderio che l'assessore Comelli andasse a Solferino e San Martino a salutare il sito ove fu decisa la nostra liberazione e dove era il Capo dello Stato, nipote del Re Liberatore.

Noi siamo stati e siamo dei liberi cittadini, nel nuovo Stato liberale italiano, che ha per Capo un Principe della Casa di Savoia, centro e simbolo della indipendenza della patria. Così è signori del menarrosto della rivoluzione.

Non serviamo nessuno noi. La nostra devuzione alla Dinastia liberale che regge l'Italia non toglie un briciolo alla nostra fierezza di indipendenti cittadini, non attenua la nostra grande immensa compiacenza d'appartenere allo Stato più democratico d'Europa.

Così possiamo noi liberamente parlare, signori del menarosto della rivoluzione, noi che non abbiamo bisogno di solleticare un perverso ritorno delle minori classi italiane all'internazionalismo che rese abbietto per secoli il popolo nostro; noi che non abbiamo dei padroni ma degli amici, liberi cittadini come noi, che non godiamo la protezione di circoletti che ci impongono gli odii e le simpatie, noi che non vogliamo imbrancarci nel servidorame, come accennate di fare voi ora, d'una democrazia di commendatori e di arrichiti da voi fino a ieri vituperata e che non ha trovato ancora il coraggio di avere una sicura opinione sulle nostre istituzioni; e un giorno si dichiarava plebiscitaria e va a Pordenone, per bocca del deputato, ad esaltare perfino Cavour; e un'altro, a poca distanza, mostra la paura di parere troppo costituzionale e manda l'assessore a Verona, ove lo attende l'ambasciatore Barrère ma dove non è il Capo della nazione.

Il gesto era fatto per piacere ai socialisti; l'aveva fatto capire l'organo della Giunta; e i socialisti se ne compiacciono come d'un loro successo. Appariscono veramente in carattere questi e quelli — quando si lodono e si sbrodano fra loro e quando ci confortano con le loro ingiurie.

Consiglio provinciale sanitario

Ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del Prefetto, comm. Brunialti, si riunì il consiglio provinciale sanitario per la trattazione di vari importanti oggetti.

Malattie epidemiche

Dalle comunicazioni fatte al Consiglio dal medico provinciale si rileva che attualmente continua a dominare qua e là in forma epidemica la scarlattina lungo i Comuni verso il confine orientale mentre è libero il resto della Provincia, e siccome la cosa dura oltre due anni è giusto il sospetto che l'infezione venga alla spicciolata da oltre il confine.

La campagna antimalarica

Furono molto importanti le comunicazioni fatte dal medico provinciale, cav. dott. Frattini, circa la campagna antimalarica del Basso Friuli nel triennio 1906-1908.

Nel 1906 le cure preventive furono soltanto in numero di 106 mentre i casi di febbre sommarono a circa 2860. Nel 1907 invece in principio della campagna antimalarica vi furono 2814 cure preventive in persone sane e in malarici di vecchia data, e le febbri sesero al numero di 805. Nel 1908 si fecero 3040 cure preventive e i casi discesero a 426.

Quest'anno la campagna antimalarica fu già cominciata con la cura preventiva fino dagli ultimi giorni dello scorso giugno e sarà combattuta con maggior energia.

Il Comitato antimalarico friulano assunse a sue spese e sotto la sua diretta vigilanza la campagna da farsi sulla penisola della *Pineda* a maggior salvaguardia dei Bagni di Lignano, che sono sempre più conosciuti e frequentati.

Il collettore occidentale di Udine

Venne data lettura della relazione della apposita Commissione circa la costruzione del collettore della parte ovest della città di Udine, relazione molto dettagliata che ottenne il plauso del Cons. prov. san. per la chiarezza e la serenità dell'esposizione dei fatti.

In essa dopo fatto un confronto molto particolareggiato fra lo stato attuale delle condizioni della fognatura di Udine, della roggia e del Cormor con quella che si avrà dopo eseguito il nuovo collettore si conclude in linea igienica con l'insistere nel precedente voto del 28 luglio 1908, con cui si approvava (in linea igienica) il progetto del collettore in questione scaricantesi nel Cormor previa depurazione delle acque locali par mezzo della irrigazione.

Solo in seguito alle insorte questioni a maggior garanzia di igiene ai esige che la depurazione delle acque locali sia resa fin dall'inizio obbligatoria nei modi indicati nella relazione e si diede a tale scopo il voto per la eventuale dichiarazione di pubblica utilità nel caso si dovessero espropriare forzatamente i terreni destinati all'irrigazione. Il Consiglio san. prov. con voto unanime e con plauso approvò le proposte.

Ospedali civici

Il Cons. approvò il progetto di sistemazione del civico Ospedale di Cividale, elaborato dall'ing. Pociani.

Idem. Idem. con qualche osservazione la relazione del medico prov. circa la località pei costruendi ospedali di Pordenone e di Latisana.

Diede voto favorevole per l'autorizzazione all'esercizio della casa di cura per malattie nervose, escluse le infettive del cav. dott. Domenico Calligaris e del prof. Giuseppe Calligaris, casa annessa al gabinetto idro-elettro-terapico, già approvato regolarmente fino dal 1893.

Servizio di ufficiale sanitario

Si diede lettura di una recente nota ministeriale che insiste per l'istituzione dei consorzi pel servizio di ufficiale sanitario, facendoli magari più volte, onde rendere meno gravose le spese relative pei Comuni. Si nominò per questo progetto una commissione incaricata di studiare e riferire in altra seduta. Vennero nominati a far parte della commissione: il medico prov. cav. dott. Frattini, l'avv. cav. Plateo membro amministrativo, Plinio Zuliani, cav. dott. Dom. Calligaris.

Il medico condotto aggiunto di Udine

Circa il capitolato pel servizio del medico condotto aggiunto del Comune di Udine, furono approvati senza discussione gli art. 1. 2 e 4 e per riguardo al 3 fu deciso di dar voto contrario al comma *b*, e chiedere schiarimenti circa il comma *a*.

Cimiteri

Si approvano le località pei cimiteri seguenti da farsi nuovi o da ampliarsi: Stolvizza (Resia), Carlino, Socchieve, Cividale, Povoletto, Tramonti di mezzo.

Si approvano i progetti per l'ampliamento dei cimiteri di Talmassons, Flambro, Rivarotta, (Teor), Cesaris (Lusevera). Si approva l'erezione della tomba della famiglia Grassi, annesso al cimitero di S. Pietro di Zuglio.

Scuole

Si approvarono i progetti di ampliamento delle scuole dei Rizzi e di Paderno in Comune di Udine, di Castions e Morsano in Comune di Castions di Strada, e la località per la scuola di Tramonti di Mezza.

Gara di tiro fra ufficiali. Alla gara di tiro fra ufficiali della Divisione militare di Bologna, che ha avuto luogo in quella città il 1 luglio, la rappresentanza degli ufficiali del 79 regg.to qui di guarnigione, composta del capitano conte Valentinis, capitano Moy, tenente Guidoni e sottoten. Citati, ha conseguito l'unico premio, conteso aspramente con le rappresentanze degli altri 6 reggimenti, consistente in una magnifica coppa d'argento, con artistico piedestallo, del valore di circa L. 500. Nella gara individuale, alla quale presero parte oltre 50 campioni, il tenente Guidoni vinse il 3. premio, consistente in una pistola Brownling.

Partenza per l'Eritrea. Il tenente Guidoni del 79. fanteria destinato alle truppe per la Colonia eritrea partirà da Napoli il 5 agosto. Saluti e auguri al simpatico ufficiale.

Padiglione Tullio per le malattie di petto. Ieri alle ore 15 si riunì la Giunta esecutiva del Padiglione Tullio (ambulatorio per le malattie di petto). Deliberò che l'inaugurazione e l'apertura del padiglione debba seguire oggi alle ore 3 del pomeriggio. L'orario dell'ambulatorio è fissato come segue: martedì dalle ore 15 alle 17, giovedì id. id. sabato id. id. Medici direttori: Chiaruttini dott. prof. Ettore e Cesare dott. Giulio, coadiuvati dal dott. Paolo Marzuttini.

Arrivo degli zingari alle carceri di Udine. In seguito a ordini della R. Prefettura tutti gli zingari che si trovavano nelle carceri di Casarsa e di Codroipo (*vedi corrispondenza da S. Vito*) furono ieri stessi trasferiti alle carceri di Udine; essi giunsero alla stazione col treno delle 15.30 Dopo un'interrogatorio fatto loro dal vice commissario dott. Marpillero vennero messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un carrozzone del Tram deviato. Stamane un carozzone della Trmvia elettrica, diretto alla stazione ferroviaria, mentre svoltava l'angolo del palazzo Keckler, in piazza XX settembre, investì un carro che avvanzava in senso inverso. All'urto il carrozzone deviò. Dopo una buona mezz'ora di lavoro il carrozzone fu potuto rimettere sulle rotaie.

Tentato suicidio. Certo Portalegni Felice d'ignoti di Udine, d'anni 71, compilatore di lettere di porto alla ferrovia, alle ore una e mezza pom. di ieri si era gettato a scopo suicida nelle acque del Ledra nei pressi della Ferriera. L'operaio Bin Giovanni di Ermenegildo d'anni 18 abitante in Gervasutta, occupato alle Ferriere, non appena vide il corpo del Portalegni trascinato dalle acque, accorse e vestito come era si gettò nel canale, con grave pericolo anch'egli d'annegare, e potè trarre a riva il disgraziato. Intervennero al salvataggio il vigile rurale Gottardo e le guardia daziaria Ligugnana Teseo. Il Portalegni fu trasportato all'Ospitale, ove il dott. Ferrario non avendogli nulla riscontrato lo rimise in libertà.

Investimento. Il bambino Franzolini Giuseppe di anni 3 di Luigi, abitante in Gervasutta, venne ieri sera investito da una carrozza e riportò ferita lacera al capo, contusioni al tronco ed alla coscia destra. Fu trasporto all'Ospitale ove il dott. Ferrario lo fece accogliere e stabilì che entro 20 giorni guarirà. Il bambino stava trastullandosi con altri ragazzi ed andò ad investirsi da se involontariamente.

Sospetta morte di una puerpera. Luigia Passoni Giorgione d'anni 31, di Bicinicco, essendole morto un feto nel ventre soffriva orribilmente e perciò ricorse dal medico che glielo estrasse. L'operazione venne eseguita all'11 di giugno, ma poi la puerpera fu colpita da malattia infettiva e il medico ordinò il suo trasporto all'ospitale, dove l'altra notte essa cessava di vivere. L'autorità giudiziaria sospettando che possa esservi responsabilità nel medico operatore, ordinò l'autopsia cadaverica che fu praticata stamane.

Beneficenza.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Caterina Bearzi: I coniugi Melania e Adelardo Bearzi nel quinto anniversario della morte della loro dilettissima figlia inviarono L. 50.

Alla Colonia Alpina in morte di:

D'Aronco Girolamo: ditta Giuseppe Mazzaro 10, Leonardo Rizzani 50, Francescato Ferruccio 1, Gino Plateo e consorte 1, fam. Passero Francescato 2.

Alla «Società Protettrice dell'Infanzia» in morte di:

D'Aronco Girolamo: Remano Antonini 2.
Ria Pietro: Romano Antonini 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

prof. Carlo Mason: Annunciata Riva e figlia 1.
cav. L. Barbieri: Giovanni Missio 1, Pietro Trani 1.
Ria Pietro: Pietro Pauluzza 2.

All' Istit. della Provvid. in morte di:

Girolamo D'Aronco: La famiglia D'Aronco offre L. 50.

Maria Angeli: Teresa Angeli ved. Antonini nel luttuoso anniversario della cara sua Maria offre L. 50.

Albergo Nazionale. Questa sera concerto delle Dame Viennesi.

STELLONCINI DI CRONACA

L'assessore Comelli allo spettacolo pirotecnico

(Ritardato).

La sera del 24, allo spettacolo pirotecnico nell'Arena, l'assessore Comelli era d'accanto a un signore che pareva francese, ma era invece il noto Ambrogio Tecoppa di Milano, il quale credeva a sua volta che fosse francese il nostro assessore.

Tecoppa *(agli spari dei mortaretti).* — Ces chanonades; il par de vess a Solferen e Saint Marten.

Comelli. — Ouvì, ouvì!

Tecoppa. — Vous estetè a Solferen avec le Roi?

Comelli. — Oh! no, je represente la comunitè populaire du Friaoul...

Tecoppa. — Cribbi!

Comelli. — Nous ne trattons pas avec le Roi sans absolute necessitè.

Tecoppa. — Tresbien, tresbien, monsieur; par nient vous ne zetè republicain; mon frere vous dairè toute le reson. *(accalorandosi pei fuochi)* Ah! ces fougets là in fond. Ce beautè le coleur republicain.

Comelli. — Vraiment beaux; ce fait l'honneur de l'administratïon popoulaire.

Tecoppa. — Ma che popoulaire, il sont des ambitieux; le syndic est milionaire, un autre assesseur est milionaire.

Comelli. — Ce ne fa bazigue, quand il ne manque la foi.

Tecoppa. — Ma che foi, che cosa mi racconta della foi. Bisogna avere la capacità. Con la foi, cher monsieur.....

Comelli. — Comelli.

Tecoppa. — cher monsieur Comely si fanno solo degli spropositi.

Comelli *(scuotendo la testa).* — E' un modo di vedere.

Tecoppa. — Ma voi, ma lei è italiano.

Comelli. — Ma se glielo ho detto che sono il rappresentante del comune popolare di Udine.

Tecoppa. — E allora cosa mi viene francesando. Poteva spiegare meglio le sue condizioni. Lei non ha mica una testa repubblicana.

Comelli *(un po' irritato).* — Musicale se permette. Ma lei scusi chi è?

Tecoppa. — Ambrogio Tecoppa.

Comelli. — L'amico di Clemenceau?

Tecoppa *(distratto).* — Fratello del precedente. Ma se avessero bisogno a Udine di qualche bella combinazione possono telegrafare anche a me: Ambrogio Tecoppa fermo telegrafo. Milano.

Comelli. — Benone! Benone!

Tecoppa. — Siccome mio fratello non viene da un pezzo da quelle parti, verrebbe sono sicuro per le pure spese.

Comelli. — Per il momento non c'è bisogno di nulla. D'estate poi le cose vanno meglio, perchè il sindaco va in campagna e resta a fare tutto soltanto l'assessore Pico.

Tecoppa. — Che mi dicono una brava persona.

Comelli. — Brava sì, ma si dà una maledetta importanza, si dà certe pose napoleoniche, che sia detto fra noi fanno ridere.

Tecoppa. — Io conosco dei moderati che si danno lo stesso.

Comelli. — Anche lei deve aver girato molto.

Tecoppa. — Non ha capito dunque? Sono io il vero Tecoppa. Allons donc!

E i due uomini si diedero una stretta di mano all'inglese e, lasciandosi, il Tecoppa disse al nostro assessore: Per le pure spese. E torno domesticarvi per un pezzo anche i socialisti.

Per copia conforme

Giacomo Triaca
di Vedronza

ULTIME NOTIZIE

La riforma dei tributi in Inghilterra

Londra, 6 *(ore 9. 30).* — *(Camera dei comuni) Dopo uno scambio di osservazioni fra il ministro del Commercio e Chamberlain Austin si respinge la mozione tendente ad aggiornare la discussione sulla prima parte dell'articolo secondo della legge di finanza.*

UNA NAVE INGLESE
recasi a rendere omaggio a Fallieres

Portsmouth, 6. *La corazzata* Jupitor *battente bandiera dell'ammiraglio comandante la divisione di Portsmouth della flotta metropolitana ebbe l'ordine di recarsi all'Havre in occasione della visita che vi farà il presidente Fallieres il 17 ovvero 18 luglio.*

In alcuni circoli vedesi in ciò l'indizio che le navi da guerra francesi potrebbero scortare lo Czar in occasione della sua visita a Cowes.

Mercati d'oggi

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14 75	a 15 50
Segala	»	13.—	a 13.50
Frutta			*al Quintale*
Ciliegie	»	15.—	» 30.—
Pere	»	14.—	» 35.—
Albicocche	»	15.—	» 32 —
Prugne	»	12.—	» 17.—
Pesche	»	20.—	» 85.—
Fragole	»	1.—	» 1.10
Legumi			
Piselli	»	27.—	» 27.—
Tegoline	»	16.—	» 21.—
Patate	»	9.—	» 10.—
Pollerie			*al Chilogr.*
Oche	»	1.05	» 1.17
Galline	»	1.70	» 1.75

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 luglio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.37
» 3 1/2 % (netto)	» 103.52
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1370.50
Ferrovie Meridionali	» 692 25
» Mediterranee	» 417.25
Società Veneta	» 209.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 504 50
» Meridionali	» 361.75
» Mediterranee 4 %	» 506.25
» Italiane 3 %	» 360.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 508 25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 505 25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.25
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.—
» » » » 4 1/2 %	» 520.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.22
Londra (sterline)	» 25.26
Germania (marchi)	» 123.52
Austria (corone)	» 105.17
Pietroburgo (rubli)	» 265.47
Rumania (lei)	» 99.20
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.38 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 8 spirava improvvisamente

Laura Nais-Franceschinis

Il marito, i figli, fratelli, sorella, cognati, cognate e parenti tutti, addoloratissimi danno tristissima partecipazione.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 9 ant., e per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Moggio, 5 luglio 1909.